

Bach & Bruckner



Un ponte tra popole culture 2025/2026

**Valtellina
Olimpica**

Regione
Lombardia

Olimpiadi della Cultura
Evento nr. 5/20 a SONDRIO

Elisa Maffi *soprano*
Antonella Romanazzi *soprano*
Dyana Bovolo *mezzosoprano*
Riccardo Benlodi *tenore*
Alessandro Ravasio *basso*

Coro "Amici del Loggione"
del Teatro alla Scala di Milano
Filippo Dadone *maestro del coro*



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Ernesto Colombo *direttore*

TEATRO SOCIALE SONDRIO
Domenica 13 aprile 2025 ore 17

PER INFORMAZIONI E BIGLIETTI:

Orchestra Antonio Vivaldi cell. 349 1857442 - biglietteria.orchestravivaldi@gmail.com - www.orchestravivaldi.org  

La 62^a Stagione 2024/2025 è realizzata

con il sostegno

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI SONDRIO

COMUNE DI SONDRIO

COMUNE DI SONDALO

con il contributo

Consorzio Comuni B.I.M. DELL'ADDA, Sondrio

Fondazione PRO VALTELLINA, Ente filantropico

A.P.S. Orchestra Antonio Vivaldi

Sede legale:

Via Forestale, 22 - 23017 Morbegno (SO)

CF. 91014940141 - P. Iva 00942750142

cell. 349 1857442

www.orchestravivaldi.org

A.P.S. Amici della Musica - Sondalo

Sede legale: Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO)

Sede amministrativa: Via Zubiani, 28 - 23035 Sondalo (SO)

CF. 83002220149 - P. Iva 00553720145

cell. 348 3256939

www.amicidellamusica.org



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI - AMICI DELLA MUSICA SONDALO - periodico di cultura e spettacolo

Direttore responsabile - IVAN MAMBRETTI

Editore: AMICI DELLA MUSICA - SONDALO

Autorizzazione Trib. Sondrio n. 214 - Registro Stampa del 2.10.1990

Stampa: Lito Polaris srl. - Poggiridenti (SO)

PUBBLICAZIONE N. 3 (Marzo 2025)

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore, (BWV 1048)

Allegro - Adagio - Allegro

In questo *Concerto n.3* (dei sei che compongono la raccolta), destinato ai soli archi, Bach divide al suo interno violini, viole e violoncelli in tre gruppi ottenendo così un totale di nove parti, cui va aggiunta una decima realizzata dal basso continuo. Con tale risorsa a disposizione, il compositore procede allo sfruttamento sistematico delle sfumature timbriche di questa unica sezione orchestrale, in una scrittura serrata di natura polifonica. (...) Con l'*Allegro* finale una frenesia cinetica s'impadronisce dell'intera compagine coinvolta in un inarrestabile congegno motorio di natura contrappuntistica. In chiusura, l'orchestra torna ad esporre il tema nuovamente nella sua tonalità maggiore. (...) A questo punto viene ripetuta la seconda parte nella sua interezza. (Terenzio Sacchi Ladispoto)

Magnificat in re maggiore (BWV 243)

per soli, coro e orchestra

- 1) Magnificat anima mea Dominus 2) Et exultavit spiritus meus
- 3) Quia respexit humilitatem 4) Omnes generationes 5). Quia fecit mihi magna
- 6) Et misericordia 7) Fecit potentiam 8) Deposuit potentes de sede
- 9) Esurientes implevit bonis 10) Suscepit Israel suum
- 11) Sicut locus est ad patres nostros 12) Gloria Patri

Il principio che domina il *Magnificat* è quello della varietà. (...) Ognuna delle cinque voci soliste esegue un'aria sostenuta da organici strumentali più scarni ma che in un caso, *Quia respexit*, introducono un inatteso ed efficacissimo intervento del coro. La stessa ricerca di varietà si rispecchia anche nell'impostazione delle quattro interpolazioni: le prime tre sono in stile mottettistico, e la prima con solo coro a quattro voci "a cappella", cioè senza strumenti, mentre la terza prevede anche la presenza di un violino solista in rapporto con il coro; l'ultima è un duo per soprano, voce di basso e basso continuo. L'elemento della varietà, tipico dell'estetica barocca, è anche quello che Bach prediligeva ogni volta che attribuiva a una sua opera il compito di presentare ed esibire le sue doti inventive e tecniche di elaborazione musicale. Dai *Concerti Brandeburghesi* in poi, è possibile rintracciare questa preoccupazione in molte delle sue composizioni concepite, per così dire, come «biglietti da visita» per nuovi committenti o nuovo pubblico. È probabile, perciò, che presentandosi a Lipsia per il suo primo Natale egli abbia voluto dare, con il *Magnificat*, un saggio delle sue qualità. Quel che è certo è che ancora oggi una partitura come questa ce la restituisce intatte, con tutta la loro freschezza ed energia. (Stefano Catucci)

ANTON BRUCKNER (1824-1896)

Ave Maria in fa maggiore

per coro misto a sette voci a cappella

“*Ave Maria*” a sette voci, in tempo Andante, risale al 1869 e alterna candidi sentimenti fideistici ad esplosioni drammatiche. Dopo l’attacco iniziale dolcemente scandito, l’invocazione “Jesus” giunge sul fortissimo. La stessa progressiva intensificazione dinamica si nota nel “Sancta Maria” e dall’“Ora pro nobis” all’“Amen” si avverte una invocazione di misericordiosa tenerezza.

La preghiera latina dice:

“*Ave Maria gratia plena Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Jesus. Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen*”.

Te Deum in do maggiore

per soli, coro e orchestra

Te Deum laudamus - Allegro, Feierlich, mit Kraft

Te ergo quaesumus - Moderato

Aeterna fac - Allegro, Feierlich, mit Kraft

Salvum fac populum tuum - Moderato

In Te, Domine speravi - Mäßig bewegt

(...) Il *Te Deum* era l’opera prediletta di Bruckner: forse vi vedeva realizzata senza complicazioni quell’aspirazione alla chiarezza e alla semplicità che era il corrispettivo di una fede limpida e ferma, non sempre così nitidamente operante nelle frementi arcate a cielo aperto delle sue Sinfonie. Ma anche a spiriti esigenti il *Te Deum* parve un’opera singolare, un esito musicale di tutto rispetto, perfettamente compiuto.

A Mahler per esempio, che l’aveva diretto ad Amburgo nella stagione 1892-93 e che, avanti di tenerne conto con una citazione letterale nella prima parte della sua *Ottava Sinfonia* (intitolata all’inno cristiano *Veni Creator Spiritus*), nel suo personale esemplare della partitura aveva sostituito il sottotitolo (“per soli, coro misto eccetera”) con queste parole: “per voci angeliche, uomini alla ricerca di Dio, cuori tormentati e anime purificate dal fuoco”. E forse, a onta delle certezze ostentate dall’autore, sono proprio queste parole a costituire il miglior commento non solo al *Te Deum*, ma anche all’intera figura di Bruckner. (*Sergio Sablich*)

Elisa Maffi, *soprano*

Dopo aver conseguito a pieni voti il Diploma in Canto lirico presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, si perfeziona sotto la guida di Raina Kabaivanska a Modena e a Sofia. Nel 2022 consegue la laurea magistrale in Musicologia a Cremona con il massimo dei voti.

Vincitrice di numerosi premi e borse di studio, ha debuttato sia in Italia che in Europa in molti ruoli di soprano vantando anche alcune prime esecuzioni mondiali sia in Italia che all'estero. Affianca all'attività teatrale un'intensa attività concertistica in prestigiosi Teatri tra cui il New York City Center, Espace Pierre Cardin e Théâtre Folies Bergère di Parigi, Arena di Verona, 2017), Arena di Fréjus e Arena di El Jem, Tempio di Luxor (Egitto). Ha inciso il suo primo CD di musiche da film, presentato alla 78ª Mostra del Cinema di Venezia. Ha collaborato altresì con prestigiose fondazioni tra cui la “Pavarotti Foundation” e con illustri nomi del panorama lirico internazionale e dello spettacolo. Nell'anno accademico 22-23 è stata docente presso i Conservatori di Padova ed Adria, nel 23-24 è docente al conservatorio di Padova.

Antonella Romanazzi, *soprano*

Ha studiato canto presso i Conservatori di Monopoli e di Milano. Nel contempo si è laureata con lode, in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Ha seguito diverse masterclasses di canto tenuti da Barbara Frittoli, Bernadette Manca di Nissa, Luciana Serra, Mariella Devia. Vincitrice del Concorso di Canto Lirico “Rosa Ponselle”, è stata membro della Giuria tecnica al Concorso per giovani voci “Carlo Donida”. Ha debuttato diversi ruoli da protagonista, fra gli altri, al Teatro Chiabrera di Savona e al Sociale di Sondrio. Vanta un'intensa collaborazione con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, con l'Orchestra del CSI di Lugano e con l'Orchestra Antonio Vivaldi. Ha inciso per Sonitus il CD *Magnificat* contenente brani di Vivaldi, Pergolesi, e la prima registrazione mondiale del *Magnificat* di Roberto Carnaghi per soprano, coro e orchestra. Numerosi i recitals all'estero in Svizzera, Germania, Svezia ed, in particolare, negli USA dove alcuni dei suoi concerti sono stati registrati all'emittente californiana KCOM TV. Ha tenuto conferenze e masterclasses dedicate al belcanto italiano in Italia ed in diversi collegi statunitensi.

Dyana Bovolo, *mezzosoprano*.

Nata a Lecco, ha iniziato da bambina a cantare nell'Accademia Santa Cecilia della sua città, successivamente nel Coro Cantate Domino e in quello della sua Università. Ha compiuto gli studi classici per poi laurearsi con lode alla facoltà di Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano. Ha studiato privatamente con il soprano Paula Keller Scalera, per poi accedere alla Scuola Civica di Musica “Claudio Abbado” di Milano sotto la guida del

mezzosoprano Ilia Aramayo. Svolge la sua attività concertistica sia nel repertorio da camera, in quello sacro, e nel repertorio lirico. Ha debuttato con il ruolo di Cherubino ne “Le nozze di Figaro”, ha cantato ne “La secchia rapita” di J. Burgmein diretta dal M° Aldo Salvagno, presso l’Auditorium di Milano con l’orchestra LaVerdi. Ha interpretato la parte di Maddalena nel “Rigoletto” di Verdi al Teatro “Menotti” di Spoleto. Nello stesso Teatro ha cantato il ruolo di Pericca nell’intermezzo “Pericca e Varrone” di Alessandro Scarlatti.

Riccardo Benlodi, *tenore*

L aureatosi nell’anno 2017 presso il Conservatorio “Gaetano Donizetti di Bergamo sotto la guida di Paola Romanò. Ha cantato i ruoli di Gastone ne La traviata e Cantata fra i ruoli cantati, a marzo 2016 debutta il ruolo di Gastone ne “La Traviata” e Remendado in “Carmen” di Bizet. Nel 2017 è Gherardo in “Gianni Schicchi” e nell’ottobre dello stesso anno è Spoletta in “Tosca” al Teatro di Milano. Negli ultimi due anni prende parte all’organico corale del Teatro Donizetti di Bergamo per l’allestimento di “Rosmunda d’Inghilterra”, “Olivo e Pasquale”, “Il Borgomastro di Sardaam” e il “Requiem” di Gaetano Donizetti.

Alessandro Ravasio, *basso*

N ato nel 1989 a Bergamo, a diciotto anni prende lezioni di canto lirico con il baritono bergamasco Teodoro Rovetta, per poi affidarsi al baritono Bruno Rota, che lo segue fino al 2014, quando si iscrive al triennio AFAM di Canto Lirico presso la Scuola Civica di Milano “Claudio Abbado”. Dal 2015 è cantore titolare della Cappella Musicale della Basilica di S. Maria Maggiore a Bergamo, con la quale tiene concerti. A giugno è il basso solista nelle Cantate BWV21 e BWV172 di J. S. Bach a Milano. In seguito riveste il ruolo di Plutone nell’*Orfeo* di Claudio Monteverdi al Duomo di Milano. L’anno successivo è il basso solista nel *Magnificat* e nella *Johannes-Passion* di J. S. Bach dirette da Mario Valsecchi. Inoltre impersona il ruolo del Commendatore nel *Don Giovanni* di Mozart per “Bellano Lirica” sotto la bacchetta di Roberto Gianola.

Ernesto Colombo, direttore

Nato a Lecco nel 1986, all'età di sei anni inizia lo studio degli strumenti a percussione.

Dal 2017 è Direttore artistico e musicale del Corpo Musicale di Civate. Dal 2019 perfeziona lo studio della direzione d'orchestra con Ennio Nicotra; dal 2024 studia Composizione presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano.

La sua carriera di direttore d'orchestra sinfonica inizia stabilmente con l'Orchestra Antonio Vivaldi, dove attualmente ricopre il ruolo di direttore principale.

Nel febbraio dello stesso anno dirige *L'elisir d'amore* al Teatro "Città di Legnano".

Nei due anni successivi, sempre alla guida dell'Orchestra Antonio Vivaldi, si alterna con il M.o Lorenzo Passerini e altri direttori ospiti, nella direzione dei concerti della Stagione concertistica annuale al Teatro Sociale di Sondrio, con repertori che variano dal Barocco al contemporaneo (molte, in questo contesto, le prime esecuzioni assolute) e dal repertorio operistico in forma di concerto al grande repertorio romantico.

Nel 2022, in campo lirico, dirige *La Cenerentola* di Rossini, *La traviata* di Giuseppe Verdi ed una ripresa de *L'elisir d'amore* di Donizetti a Bergamo.

Negli ultimi due anni ha diretto inoltre l'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, la National Chamber Orchestra of Armenia, l'Orchestra di Matera e della Basilicata, l'Orchestra "Città di Magenta" e l'Orchestra degli "Incontri Musicali Mediterranei".

Dal 2023 Ernesto Colombo condivide la direzione artistica dell'Orchestra Antonio Vivaldi con il fondatore M.o Lorenzo Passerini; inoltre collabora stabilmente come direttore ospite dell'Orchestra Milano Classica.

Nel corso del 2025, fra gli altri impegni, sarà assistente del M.o Lorenzo Passerini nella produzione del verdiano *Macbeth* al Festival dell'Opera di Savonlinna, ne *La forza del destino* a Bilbao, mentre in *Lucia di Lammermoor* proposta nel cartellone della Jyväskylä Sinfonia, oltre che assistente, il M.o Colombo debutterà come direttore d'orchestra.



INFORMAZIONI

INGRESSO SOCI: Concerto in abbonamento (a concerto iniziato, l'ingresso in sala sarà possibile a fine esecuzione del brano in corso di esecuzione).

INGRESSO NON SOCI:

- **VENDITA DIRETTA** del biglietto presso la Biglietteria del Teatro Sociale a partire da 90 minuti prima dell'inizio del concerto.
- **ONLINE:** - **prevendita** biglietti sul sito www.orchestravivaldi.org
- **prenotazione** biglietti sul sito biglietteria.orchestravivaldi@gmail.com

TIPOLOGIA BIGLIETTO	platea e 1 ^a galleria	2 ^a galleria
ORDINARIO (OLTRE 26 ANNI)	€ 30	€ 20
GIOVANE (da 19 a 25 anni)	€ 10	€ 10
UNDER 19	gratuito	
DOCENTI e ALLIEVI delle Scuole di Musica pubbliche e private della Provincia di Sondrio (con prenotazione telefonica obbligatoria al 348 3256939 entro le ore 12 del giorno del concerto)	gratuito	

Servizio **BUS NAVETTA** (gratuito per i Soci)

MORBEGNO (Auditorium)	16,10	ISOLACCIA	14,50
Talamona	16,15	PREMADIO	14,58
Ardenno	16,22	BORMIO (Perego)	15,10
San Pietro Berbenno	16,28	PRESIDIO ASL	15,13
Castione	16,36	SANTA LUCIA (Ponte)	15,15
Sondrio (rotonda Via Milano)	16,40	SONDALO (v.le Libertà)	15,30
SONDRIO-TEATRO	16,45	GROSIO (Via Roma, Comune, Dosdè)	15,37
POSCHIAVO (Stazione)	15,35	GROSOTTO (Centrale)	15,40
Li Curt	15,39	GROSOTTO (Comune)	15,43
Le Prese	15,42	MAZZO	15,47
Brusio	15,49	TOVO S. AGATA	15,50
Campascio	15,52	LOVERO	15,53
Campocologno	15,55	SERNIO (Valchiosa)	15,57
MADONNA DI TIRANO InfoPoint 	16,05	TIRANO (p.za Marinoni)	16,05
		MADONNA DI TIRANO InfoPoint 	16,10 a 16,15 p
		BIANZONE	16,18
		TRESEDA	16,20
		SAN GIACOMO	16,23
		MONTAGNA (Trippi)	16,30
		SONDRIO(p.le Bertacchi)	16,40
		SONDRIO - TEATRO	16,45